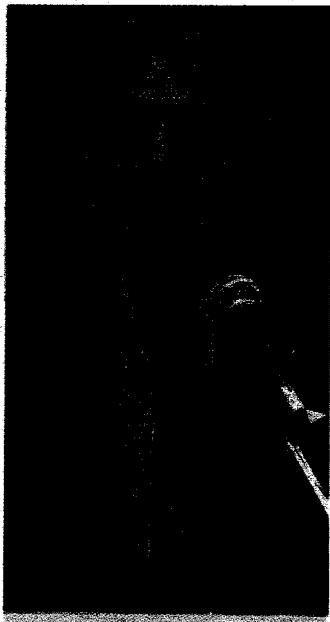
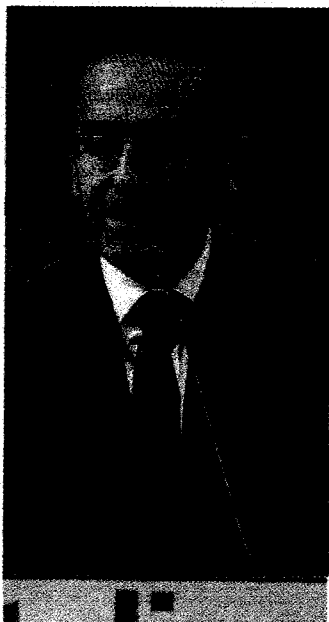


Il rombo di Montezemolo e l'amarcord silano

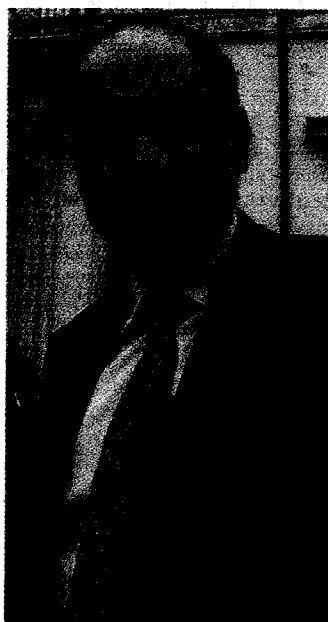
In città sbarcano i "big" dei partiti: oggi tocca a Nencini e Bindi, domani ad Ingroia e lunedì a Schifani



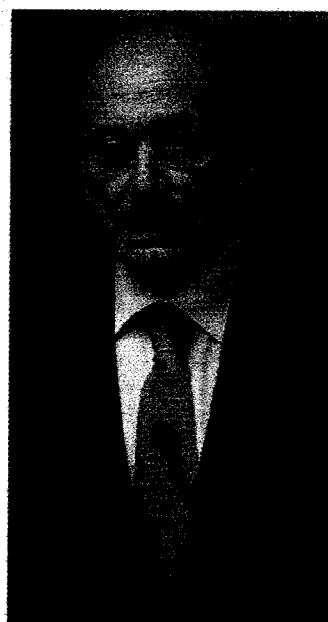
Luca Cordero di Montezemolo



Riccardo Nencini (Psi)



Antonio Ingroia (Riv. Civile)



Renato Schifani (Pdl)

Fabio Mella

La calata dei leader. Esponenti politici di richiamo nazionale a caccia di voti nel profondo Sud. Gente che una volta giunta sulle rive del Crati spera di non bissare la fine, seppur gloriosa, di re Alarico.

Ieri mattina è stata la volta di Luca Cordero di Montezemolo, fondatore di Italia Futura e alleato (ma fuori dalle liste) dell'ex premier-tecnico ora pienamente inserito nell'agone politico, Mario Monti. Il presidente della Ferrari è apparso nel parcheggio del Teatro Morelli tenendo fede alla sua fama, sbucando dalla portiera di una fiammante auto sportiva, accolto da sorrisi ma anche dai mugugni di un'anziana signora. Montezemolo s'è però avvicinato, promettendole un colloquio riservato al termine dell'iniziativa elettorale. Poi baci e abbracci sul palco, insieme al capolista Beniamino Quintieri e agli aspiranti parlamentari cosentini Katia Stancato e Sergio Nucci.

L'intervento di Montezemolo s'è incentrato sui temi a lui cari, dalle liberalizzazioni al turismo, dall'attacco alla vecchia politica (gli alleati montiani Casini e Fini compresi, anche se con qualche distinguo) all'apprezzamento per il lavoro e il coraggio di chi fa im-

presa. Ma qualche battuta sulla città dei Bruzi c'è pure scappata, a cominciare da un inedito racconto del suo viaggio di nozze (il secondo, risalente al 2000) tra Tropea e la Sila cosentina. «Sono stato nel centro storico, ho visto pure i lupi», ha affermato scatenando l'applauso della (non gremita) platea. In un altro passaggio ha fatto invece riferimento a un'assemblea di Confindustria, «una delle più belle della mia vita» risalente ai tempi della sua presidenza. «La Calabria è un regalo del Signore», ha detto in uno slancio d'affetto verso la regione prima di invitare tutti ad andare alle urne, perché «chi non va a votare favorisce la vecchia politica». Prima di rimontare a bordo del suo rombante veicolo, Montezemolo ha mantenuto la promessa intrattenendosi con l'indignata anziana incontrata all'ingresso.

Le visite dei leader nazionali di partiti e movimenti comunque proseguono. Oggi sarà il turno di Riccardo Nencini, segretario del Psi, che incontrerà il capolista Luigi Incarniato e gli altri compagni apparentati al Pd nella sede della Federazione socialista di via Adige (s'inizia alle 11.30). Per i democratici, invece, il compito di "prima donna" viene ricoperto da Rosy Bindi, capolista proprio in Calabria, che sempre oggi s'intrat-

terà nella sede della Provincia (alle 17) col giornalista e volto noto della televisione Gad Lerner.

Domani, a partire dalle 17.30 all'interno del Cinema Italia, si presenterà ai cosentini il fondatore di Rivoluzione Civile, il pm palermitano Antonio Ingroia. Il magistrato che ha indagato sulla trattativa Stato-mafia dovrà fare i conti con il malpancismo dei suoi alleati bruzi, a cominciare dagli "arancioni", per la mancata candidatura in posizioni eleggibili di esponenti della società civile calabrese. Lunedì il Pdl schiererà Renato Schifani. Il presidente del Senato, la seconda carica più importante della Repubblica, arriverà alle 17 sempre nel Cinema Italia. Il 20 febbraio toccherà infine a Mario Monti. ◀